

Postalmarket, presidio al Pirellone

MILANO I lavoratori della Postalmarket hanno presidiato, ieri, la sede della Regione Lombardia, dove era in corso un vertice tra i sindacati, l'amministrazione regionale stessa e i rappresentanti della Bernardi spa, candidati a rilevare l'azienda. All'ordine del giorno c'era la risposta che il Pirellone doveva fornire alle richieste avanzate dalla Bernardi circa la possibilità di aprire un nuovo centro commerciale, dove troverebbero collocazione 420 lavoratori cassintegrati della Postalmarket. Il gruppo che rilevarebbe la società di vendita per corrispondenza, infatti, ha proposto un piano che prevede la ricollocazione di 150 persone nella "nuova" Postal Market e il resto dei 570 lavoratori in un centro commerciale che dovrebbe essere avviato nel Milanese. Il problema, però, è che l'area individuata si trova all'interno del Parco Sud, ed è per questo sottoposta a vincoli ambientali. Di qui la richiesta alla Regione di derogare in qualche modo a quelle norme per permettere di avviare un'impresa che darebbe lavoro a oltre 400 persone e la replica, ieri, del Pirellone: no al centro commerciale nel Parco Sud ma un supporto nell'individuare un'area dismessa, oltre a un sostegno nella formazione e riqualificazione dei lavoratori. I sindacati, da parte loro, chiedono che comunque l'impegno industriale della Bernardi venga confermato dalla ricollocazione di tutti i lavoratori. La trattativa prosegue oggi.



Verrà distribuita il 5 luglio con l'Unità. Lapadula: «Il condono ha tradito il rapporto di fiducia tra erario e cittadini»
Cgil, una guida al fisco per contribuenti onesti

ROMA Una guida che non serve a chi vuole evadere o eludere il fisco. Questo deve essere chiaro. Al contrario è molto utile a chi dal fisco e dall'amministrazione finanziaria del Paese vuole farsi rispettare, senza subire angherie o ingiustizie di sorta. Insomma, è una «bussola» nel labirinto di procedure e uffici in cui spesso ci si ritrova imprigionati. Si intitola «Guida ai diritti del contribuente», un volumetto agile (65 pagine) che l'Unità distribuirà gratuitamente il 5 luglio. La pubblicazione è nata su iniziativa del sistema servizi Cgil, e sarà distribuita in tutte le camere del lavoro, nelle sedi del sindacato pensionati (Spi-Cgil) e presso quelle della Federconsumatori, per un numero complessivo di un milione e mezzo di copie (per saperne di più si può contattare il numero verde 848-854388).

«Consideriamo questa pubblicazione uno strumento utile per difendere il cittadino - dichiara Mariglia Maulucci, segretario confederale Cgil - anche perché sulle tasse si scatena la bramosia del governo. Senza contare che proprio il tema fiscale è l'impegno più forte preso dal governo in campagna elettorale, e proprio su quel punto c'è un forte grado di insoddisfazione sia dei cittadini che delle imprese». La Cgil continua ad essere contraria alla delega fiscale approvata in Parlamento e prosegue nella battaglia per un fisco trasparente. Ma la strada si fa sempre più difficile. «Con i condoni si torna indietro nel processo avviato dallo Statuto del contribuente - aggiunge Beniamino Lapadula, responsabile dipartimento economico della Cgil - un testo che punta a creare un rapporto di fiducia tra

amministrazione finanziaria e cittadini. Quel rapporto è stato tradito dal condono, che premia chi non rispetta i patti e punisce il contribuente onesto. Quattro, secondo Lapadula, i punti su cui questo nuovo rapporto è stato pregiudicato. L'episodio della tassazione del Tfr, con cui in modo furbesco il governo promette meno tasse, ma poi aumenta l'aliquota sulle liquidazioni, incassando 500 milioni di euro. Secondo: i casi di pensionati che si sono ritrovati con clausole di salvaguardia insufficienti, con il solito risultato di pagare più tasse dell'anno scorso. Terzo: i casi di cartelle pazze, per cui il ministro ha chiesto scusa, ma intanto ha chiesto più soldi. Infine, la questione del drenaggio fiscale. «Non aiuta la trasparenza - conclude Lapadula - non riconoscere che si sta pagando una quota di fisco per via dell'inflazione».

Nonostante tutto la Cgil ci prova a ricostruire un rapporto di fiducia. La guida, realizzata da Piero Casciani (Comma 22 di Federconsumatori), Claudio Bosi (coordinatore dei Caaf Cgil) e Luca Porzio (responsabile del Sistema dei Servizi), nasce anche dalla particolare esperienza del Sistema Servizi del sindacato, un «sensore» di disagi della popolazione che non ha pari nel paese, con i suoi duemila sportelli disseminati sul territorio ed i 10 milioni di contatti attivati. «Il Sistema è presente anche all'estero - spiega Francesco Piu, responsabile del Sistema - La pubblicazione di quest'anno è la seconda, dopo quella sul rapporto tra cittadini e la pubblica amministrazione. L'anno prossimo pensiamo di offrire un vademecum sui diritti nel settore della salute».

b. di g.

Il Dpef non c'è, programmazione nella nebbia

Il nodo pensioni paralizza la maggioranza. E Marzano rivela: non ci siamo ancora occupati di stime

Bianca Di Giovanni

ROMA Nuova data per la presentazione del Dpef che avrebbe dovuto essere pronto ieri. Il capo del dipartimento economico di Palazzo Chigi, Gianfranco Polillo, fa sapere che «probabilmente» bisognerà aspettare il 15 luglio. Forse, chissà. «Tutto è intrecciato alla verifica di maggioranza», spiega, rammentando però che i tempi parlamentari impongono un calendario stringente: si chiude l'8 agosto. Nel frattempo il ministro per le Attività Produttive Antonio Marzano rivela che «il governo non si è ancora occupato di stime macroeconomiche» da inserire nel Dpef. Come dire: nebbia fitta. Sui due numeri-chiave, cioè crescita e deficit dal 2004 al 2007 ancora non si parla. Intanto dal paese arrivano richieste di chiarezza. La vole sia la Confindustria, sia il Presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, che si augura obiettivi chiari nel documento.

Per Via XX Settembre, stavolta, è assai difficile esporsi prima che i nodi politici nella maggioranza siano sciolti. Giulio Tremonti non può rimanere impigliato nella rete dei veti incrociati proprio nel Dpef della presidenza Ue. Dunque, meglio aspettare i chiarimenti di rigore, che arriveranno forse in settimana. Intanto i tecnici lavorano sulle ipotesi già trapelate nei giorni scorsi: un intervento «sofisticato» sulle pensioni, una «manovra» sulle spese per infrastrutture messe fuori bilancio, e infine un condono edilizio, che può dare nuova linfa alle casse del Paese.

Sul primo punto è la politica a condizionare le scelte: i disincantati di cui si parla ormai da settimane volti ad alzare l'età pensionabile (penalizzazioni economiche per chi si ritira prima della vecchiaia), o il blocco delle finestre dell'anzianità provocherebbero forti contraccolpi sociali. Ma contemporaneamente significherebbero per Roma un buon biglietto da visita a Bruxelles, dove si aspettano interventi strutturali. Intanto il titolare del Welfare Roberto Maroni continua a difendere la «sua» delega (ferma in Senato), rinviando alla verifica eventuali modifiche. Come dire: se la prenda Berlusconi la responsabilità

Il ministro per le Attività produttive Antonio Marzano e il ministro dell'Economia Giulio Tremonti
 Alessia Paradisi/Ansa



di «tagliare» i trattamenti. O al più se la deve prendere l'Europa. roni invoca infatti una «Lisbona» delle pensioni, analoga a quella sul mercato del lavoro. Le esternazioni del ministro leghista, che nei giorni scorsi ha annunciato un controllo più rigido sulle invalidità e un prelievo sulle «pensioni d'oro» (oltre i 10mila euro al mese), potrebbero anche essere utili «tatticismi» politici, in vista del confronto decisivo con gli alleati. Sta di fatto che Tremonti tace, lasciando che il dibattito sulla previdenza si sviluppi sui giornali.

Quanto alle infrastrutture, la Corte dei Conti ha già denunciato la «finanza parallela» che il Tesoro sta edifi-

Il documento avrebbe dovuto essere varato ieri invece sarà pronto a metà luglio
 Forse

ficando, collocando fuori bilancio le spese destinate alla Cassa depositi e prestiti, a Infrastrutture e Patrimonio Spa e all'Anas (su quest'ultima operazione «pende» ancora il giudizio di Eurostat). Che significa? Che le risorse destinate alle Grandi Opere non incidono sul deficit, creando in questo modo un «buco» nascosto. Quanto al condono edilizio, per ora siamo alle voci, ed è assai probabile che «spunti» all'ultimo minuto non in sede di Dpef, ma di Finanziaria. Oggi, si saprà qualcosa di più dalla seduta della commissione Bilancio in Senato dedicata al documento di programmazione economica e finanziaria. «Che non si aspettino nessuno sconto sulla durata della discussione in Parlamento - dichiara Enrico Morando (ds) - Se il documento sarà presentato tardi, ci prenderemo tutto il tempo necessario a valutarlo. Vorrà dire che faremo agosto con le Camere aperte».

Intanto trapelano i primi dati sulle sanatorie. Il concordato avrebbe «rastrellato 800 milioni di euro, circa 150 in più rispetto a quanto stimato. Attesi per oggi i primi risultati dell'autotassazione di giugno, che si prevede in linea con quella dell'anno scorso».

Ieri manifestazioni contro i tagli occupazionali. I lavoratori davanti a Montecitorio

La lotta blocca gli stabilimenti Siemens

MILANO Stabilimenti Siemens bloccati dai lavoratori contro i tagli di organico annunciati dalla filiale italiana del colosso tedesco dell'elettronica e delle telecomunicazioni. A Cassina de Pecchi, alle porte di Milano, il principale sito dell'azienda nel milanese, l'adesione dei lavoratori al presidio davanti ai cancelli della fabbrica è stata totale, e per un quarto d'ora è stata simbolicamente bloccata la strada statale Padana. Contro i tagli, che riguarderebbero 400 lavoratori a Marcinise (Caserta) e oltre 390 lavoratori a Cassina de Pecchi, dove si producono ponti radio per le reti di telefonia mobile, hanno incrociato le braccia anche gli addetti dello stabilimento di Cinisello Balsamo (Milano). Da Marcinise è partito un pullman alla volta di Roma, per un presidio davanti a Montecitorio mentre una delegazione si è diretta all'incontro con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta.

E dal vertice convocato a Palazzo Chigi è emerso il quadro reale della situazione: se non si troverà un

accordo sui 570 esuberanti annunciati dalla Siemens si apriranno le procedure per la chiusura dello stabilimento di Marcinise. Questo, almeno, è quanto ha detto ieri l'azienda a Letta, che ha chiesto alle parti di riprendere la trattativa per cercare un'intesa ed evitare licenziamenti traumatici. Per cercare un accordo sindacati e azienda avranno dieci giorni.

La trattativa riparte oggi con nuovi presupposti. I sindacati chiedono «garanzie in merito alla esternalizzazione dello stabilimento in un periodo congruo di tempo» e prendono le distanze dall'azienda «sui numeri che riguardano l'organico: quelli indicati porterebbero alla chiusura dell'impianto entro 2 anni», avverte il sindacalista. C'è attesa per le risposte che fornirà l'azienda, cui «Gianni Letta rivolge l'invito di procedere a una ristrutturazione che preveda il mantenimento dello stabilimento di Marcinise, identificando la costruzione di apparati di nuova generazione come strumento adatto a migliorare la produzione e salvare lo stabilimento».

pubblicità

Web, si torna a investire

MILANO Torna a crescere la pubblicità su Internet dopo l'esplosione della bolla della net-economy. Nel primo trimestre di quest'anno, la raccolta pubblicitaria sulla Rete è stata di 20,5 milioni di euro, pari al 7,7 per cento in più rispetto allo stesso periodo del 2002.

Lo rivelano le rilevazioni Iab (Internet advertising bureau Italia) e Acp Ondine in collaborazione con Price WaterhouseCoopers che tengono conto delle dichiarazioni di fatturato di 22 tra le più importanti concessionarie di pubblicità su Internet. La ripresa delle inserzioni

sul Web era nell'aria e il polso della situazione era già stato misurato negli Stati Uniti nei primi mesi dell'anno.

Secondo i dati, Internet è la vetrina commerciale più gettonata dopo le affissioni stradali (+18,5 per cento annuale). Sono in calo, invece, le inserzioni sui media classici: quotidiani (-2,9 per cento); periodici (-1,5 per cento); radio (-1,1 per cento); televisione (-0,9 per cento).

Hanno investito di più sulla Rete le aziende operanti non strettamente nel settore dell'on-line e che costituiscono lo zoccolo duro della raccolta pubblicitaria nei media classici: abbigliamento, bevande, turismo e tempo libero. Tra gli strumenti utilizzati aumentano le sponsorizzazioni (+21,6 per cento) e l'e-mail advertising (+9,8 per cento). In calo invece la pubblicità sui telefoni cellulari (-28,5 per cento).



Un bambino che tace, a volte, ha molte cose da dire.



L'Associazione Trenta Ore per la Vita - Onlus, nell'Anno Europeo del disabile, è impegnata a sostenere concretamente chi vive ed opera in questa difficile e dolorosa realtà. Parte dei fondi raccolti in questi anni sono stati devoluti alla realizzazione dei progetti legati al problema della disabilità: case di accoglienza, centri di informazione, assistenza e riabilitazione, centri di ricerca e attrezzature.

Cari amici, la nascita di un bambino e' per una famiglia la gioia piu' grande. Se il bambino ha un handicap, pero' questa gioia si trasforma in rabbia, paura, disperazione. Ma poi, con l'aiuto che puo' venire solo da strutture altamente specializzate si scopre che non tutto e' perduto. Il percorso di recupero e' difficile e delicato che questi centri assicurano porta spesso a risultati entusiasmanti. Contiamo sul vostro aiuto, se potete, se vorrete.

Grazie

- Per sostenerci:
- * Versamento su c/c postale n. 571.000
 - * Bonifico sul c/c 30.000-36
 - * Banca di Roma ag. Roma 70 (ABI 03002 CAB 03270)
- Entrambi intestati a:
 Associazione Trenta Ore per la Vita - Onlus
 via della Giuliana, 80 - 00195 Roma
- * Con carta di credito telefonando al nostro Numero Verde

Per contattarci:
 Tel. 06.39725783 - 39725571
 Fax. 06.39720452
 www.trentaore.org
 e-mail: associazione@trentaore.org

Numero Verde
800-30.90.30

“Grazie a quanti ci hanno sostenuto finora e a chi vorrà farlo. Insieme possiamo guardare con fiducia al futuro”

Rita S. Tedesco
 Presidente Associazione Trenta Ore per la Vita - Onlus